Anno XLIV — n. 88

Giovedì 14 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50 — .pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Come si vota secondo la nuova legge

Istruzioni all'elettore.

Nella imminenza delle elezioni politiche ci sembra di far cosa utile ripetere alcuni chiarimenti quanto si riferisce ed istruzioni sulla legge elettorale, la quale viene applicata per la seconda volta, istruzioni che desumiamo dalla serie interessante di articoli pubblicati ne LA PATRIA dell'ottobre 1919, dal nostro collaboratore Addo Salvadori:

Liste e candidature

Con la pubblicazione dell'avviso dei Sindaci per ricordare il giorno della votazione l'ora di inizio delle operazioni, le principali norme di votazione e le sedi delle singole sezioni; incomincia il vero periolo elettorale ufficiale, col relativo lavoro dei comitati e dei candidati; e ogni partito che intende scendere in lotta prepara la sua brava lista di candidati.

Avremo, così, la lista del partito A, quella del partito B., C., D...

Ognuna di queste liste dovrà comprendere un numero di candidati non superiore a 12: potrà, però, comprenderne di meno.

Ogni lista dovrà essere sottoscritta da non meno di 300 e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune delle due provincie di Udine e di Belluno, e ogni candidatura dovrà essere accettata con dichiarazione firmata dal candidato stesso.

Importante a ricordarsi: nessun elettore può sottoscrivere più di una lista: chi lo facesse, sarebbe condannato con 500 lire di multa e con la detenzione fino a 3 mesi.

La lista, così formata, dovrà essere presentata alla prefettura di Udine entro il 25 aprile. La presentazione della lista dei candidati è un adempimento indispensabile ed una condizione essenziale per la validità della elezione, in quanto che la legge dichiara nulli i voti espressi per una lista non presentata. Insieme con la lista dovrà essere presentato un modello di contrassegno adottato dai singoli partiti nella rispettiva lista.

Ogni partito, all'atto della presentazione della lista alla Prefettura dovrà indicare il nome di un delegato effettivo e di uno supplente, autorizzati a designare alla loro volta due rappresentanti della lista medesima presso l'ufficio di ciascuna sezione elettorale e presso l'ufficio centrale, con diritto, per questi, di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio elettorale.

Tutte le liste presentate alla Prefettura vengono stampate, col relativo contrassegno, in un unico manifesto che viene trasmesso a tutti i Sindaci del Comune delle due provincie. Il manifesto stesso viene pubblicato all'albo pretorio di ogni comune e nei luoghi pubblici, e nel giorno della votazione si troverà una copia affissa nella sala elettorale.

Della votazione

Già in precedenza al giorno di votazione viene costituito l'ufficio elettorale di ogni sezione. Esso è formato da un presidente, da un vice presidente, da quattro scrutatori e da un segretario.

Alle ore 7 della domenica 15 maggio il Presidente costituisce l'ufficio come sopra composto, chiama i rappresentanti delle liste dei candidati ad assistere alle operazioni elettorali adempie a varie formalità e dichiara aperta la votazione per la elezione dei Deputati.

Incomincia l'appello degli elettori, appello che in nessun caso può continuare oltre le ore 11. Gli elettori presenti che si sentono chiamare e quelli che sopravvengono ad appello ultimato o sospeso, ricevono dal Presidente una busta, che è ancora la busta con la quale si votò nelle ultime elezioni; l'elettore poi si ritira ad uno dei tavoli a ciò destinati e vota introducendo nella busta la scheda che ognuno avrà portato con sè e che, ad ogni modo, gli può essere consegnata nella stessa sala di votazione dai rappresentanti di lista.

Intradotta la scheda nella busta, l'elettore chiude quest'ultima inumidendone la parte gommata come farebbe con una comune busta da lettera e la consegna al Presidente.

Della scheda

La scheda deve essere in tutto e per tutto identica ad altra — detta scheda tipo — che deve essere depositata, entro le ore 12 del giorno precedente alla votazione, in ogni municipio del collegio.

La scheda non porterà stampato nessun nome. Invece, sulle due faccie, rappresenterà tracciato un circolo diviso in due parti: una superiore e una inferiore.

Nella parte superiore, la più piccola, porterà stampato un contrassegno che sarà quello stesso che contradistingue una dall'altra le liste dei candidati.

Così, se vi saranno liste che abbiano per contrassegno una bandiera, una croce, un pugnale, un fiore ecc. avremo le schede contraddistinte tra loro da un fiore, da un pugnale, da una croce, da una bandiera ecc.; ed ogni scheda si riferirà alla lista che avrà lo stesso contrassegno.

Nella parte inferiore del circolo, la maggiore, e sempre sulle due faccie, la nostra scheda porterà tracciate tre linee orizzontali.

Della preferenza

Vediamo ora a cosa devono servire queste tre linee orizzontali.

Come sappiamo, nel nostro collegio sono da eleggere 12 deputati, e nessuna lista può quindi comprendere più di 12 nomi; ma può essere peraltro formata, come vedemmo anche di un numero di candidati minore.

Prendiamo ora separatamente in esame una lista completa — o *chiusa* = cioè con 12 nomi e una lista incompleta — o *aperta* — con meno di 12 nomi.

Nel primo caso io, elettore, mi presento a votare con la mia brava scheda in tasca, sapendo già che con la mia scheda pura e semplice dò un voto ad ognuno dei 12 candidati che sono compresi nella lista che porta lo stesso contrassegno stampato sulla scheda.

Ma se per disciplina di partito io sono portato a dare il mio voto indistintamente a tutti i 12 candidati della lista, la legge mi dà la facoltà — e non dunque obbligo cosicchè di tale facoltà io posso valermi o meno — di dimostrare la mia preferenza per qualcuno dei candidati della lista pel quale io abbia maggior fiducia, maggior simpatia o anche semplicenente amicizia.

Lo scopo di tale facoltà, in ultima analisi, si può compendiare in questo ragionamento: «Se devono riuscire eletti 6 7-8 candidati del mio partito, io desidero che fra i 6, i 7, gli 8 eletti figurino Tizio, Caio, Sempronio, in luogo di Giacomo, Giovanni, Luigi.»

E le linee orizzontali che sono tracciate sulla parte inferiore del circolo sono appunto lì, per ricevere la mia preferenza, preferenza che io dimostrerò indicando i candidati che io preferisco sugli altri: non più di tre, per i collegi che hanno da eleggere, come nel caso nostro, 12 deputati: da qui appunto le tre linee orizzontali tracciate nella parte inferiore del circolo sulla nostra scheda.

Per l'esercizio della preferenza io devo scegliere nomi compresi nella lista che ha lo stesso contrassegno della scheda con cui voto: non posso, quindi, scrivere nomi di candidati compresi in altre liste.

Dette preferenze si esprimono scrivendo con inchiostro nero sulle apposite linee della parte inferiore del circolo e su tutte e due le faccie della scheda i cognomi dei candidati preferiti: solo nel caso che vi siano nella stessa lista candidati aventi lo stesso cognome, volendo riferirsi a qualcuno di questi si scriverà anche il nome del preferito. Se ci fossero candidati con cognomi e nomi uguali, si scriverà anche la paternità. Questa operazione può essere fatta — e anzi sarà bene di farla — a casa propria, in modo di andare a votare con la scheda bell'e completa.

Delle aggiunte

Prendiamo ora in esame il secondo caso, quello, cioè, di una lista incompleta, per esempio con 7 schede.

Chi vota per una tale lista può valersi o di una o dell'altra di due facoltà: o quella della preferenza, che anche in questo caso consiste nello scrivere sulla scheda il cognome di tre candidati compresi nella lista incompleta medesima per la quale si vota; o quella di scrivere il cognome di tre candidati scelti da altre liste, magari uno da una lista, un secondo da un'altra, un terzo da un'altra ancora.

E' questo l'esercizio che la legge definisce di aggiunta. Lo scopo della facoltà dell'aggiunta si può compendiare sul seguente ragionamento: «Per disciplina, io voto la lista del partito al quale appartengo, ma, nel contempo, desidero dare il mio voto anche a Tizio, a Caio, a Sampronio, pei quali, per quanto non la pensino politicamente come me, io ho simpatia e stima personale, e che vedrei volentieri eletti in luogo di altri che, come essi, appartengono ad un partito che non è mio».

Votando una lista completa non si può esercitare l'aggiunta, ma solamente la preferenza; votando per una lista incompleta si può separatamente esercitare tanto l'aggiunta quanto la preferenza, ma sempre in guisa — per l'aggiunta — di non eccedere il numero di deputati da eleggere, vale a dire — sempre nel nostro caso — che se una lista incompleta ha 11 nomi, si può fare una sola aggiunta; se ne ha 10 si possono farne due; se ne ha 9 o menò di 9 se ne possono fare tre: in nessun caso si potrà fare più di tre aggiunte.

Pure in nessun caso si può esprimere su di una stessa scheda la preferenza a l'aggiunta, ma sempre e solamente o l'una o l'altra.

CRONACA PROVINCIALE

PRECENICCO

Scoppio di ordigno esplosivo. = Domenica notte, verso le 22.30, una forte detonazione produsse vivo allarme.

Il sindaco Schiozzi e le guardie notturne, subito recatisi sul luogo dello scoppio, poterono constatare tratarsi di esplosione prodotta dal lancio di bomba o di tubo di gelatina esplosiva; il punto preciso dove fu lanciata cioè vicino alla Cannonica del Parroco, sul terreno, lasciò traccie evidenti del lancio effettuato. Sappiamo che si stanno facendo attive indagini per iscoprire gli autori di sì criminosi atti, e ci auguriamo che essi vengano al più presto assicurati alla giustizia.

Nessuna giustificazione vi può essere per questi atti violenti e vigliacchi, la vita, gli averi, e l'incolumità personale sone sacri, a qualsiasi persona, a qualunque ceto, a qualuuque partito appartenga.

CARLINO

Pro monumento caduti. — 12 (X) Sciogliendo la riserva fattavi ecco un primo elenco delle offerte fino ad ora ricevute dal Comitato esecutivo: Don Faustino Piazza, parroco 200, Vincenzino Angelo. Vicentini Virgilio 150, ogni uno; Falconur Duilio, Di Chiara Gio Batta, Marianini Oscarre, Pinatto Antonio. Chiesa Luigi, Driussi Gio Batta, Zanutta Domenico e Coz Giovanni 100 ciascuno; Coz Gio Batta e Della Ricca Gio Batta 75 ogni uno; Chiaruttini Benedetto, Della Ricca Eliodoro e Zanutta Luigi fu Giovanni 50 ciascuno; Gaio Francesco, Caguni Giovanni, Orfani del fu Vicentini Gerardo, Bianchi dott. Giovanni 20 ciascuno; Foghini Alcide 15, Pargato Abramo, Citassi Leonardo e Citassi Basilio 5 ogni uno; Sguatuzzin Giacomo 2. Zanutta Maraellino 80. In totale 1792.

PORDENONE

In Pretura. — Venne pronunciata la sentenza di assoluzione per insufficenza di prove dei sig.ri Dal Moliu Antonio fu Pietro e dei figii Pietro Sante, Adele e Caterina accusati di aver in correità percosso con pugni e calci e con un tridente, certo Zilli Antonio per una questione insorta circa alla ripartizione dell'uva e del solfato.

Barzesin Antonio di Osvaldo del 1891 di Fiume Veneto accusato di aver colpito, il 7 aprile s. a. con un poderoso pugno, il padre Osvaldo cagionandogli una lesione alla regione zigomatica destra con malattia durata 7 giorni è condannato a giorni 40 di reclusione.

= Piccinin Antonio di Domenico di Pordenone è imputato di avere il 29 gennaio con un pugnale inferto ferite guaribili in giorni 10 a Mariuz Domenico e nelle stesse circostanze averinseguito e minacciato Pazzianello Emilio e il Mariuz con un pugnale.

Il Piccinin venne ritenuto colpevole e condannato a 75 giorni di reclusione e l. 60 di multa.

In Tribunale

Ieri seguì il processo contro certi Zago Aristide Pietro fu Noè di Prata di 18 anni, Zigante Ciuseppe di Isidoro di Pasian di 22 anni, Dall'Aqua Aquolina di Antonio di Prata di 19 anni e Pinotti Francesco di Giov. di Prata di 47 anni.

I primi tre imputati di aver nella notte del 14 al 15 febbraio 1921 rubato dalla stalla di certo Cerrato Giovanni, una mucca. Il Pinotti di correità morale per aver il 24 febbraio in precedenza determinato il Zago Pietro a commettere il furto.

Sentita la difesa, il tribunale condanna il Pinotti a 6 mesi, Zago Pietro mesi 15 e giorni 8 di reclusione, Zigante Giuseppe a mesi 18 coll'aumento di 1|6 di segregazione cellulare.

Per ultimo venne escussa la causa di Mazzocco Giovanni fu Luigi, Biasutti Pietro di G. Batta e di Candotto Carniel di G. Batta tutti di 27 anni e da Aviano. Sono imputati di avere aggredito e derubato certo Lavarato Pietro depredandolo di L. 4000.

I tre individui vennero assolti del reato imputato per mancanza di prove il solo Biasutti Pietro venne condannato per porto abusivo di arma da taglio a giorni 10 e spese controvvenzione.

Offerte pro monumento. — Gli impiegati e dipendenti Comunali fecero le seguenti offerte pro monumento ai caduti: dott. Odoardo Cavicchi, segretario capo lire 30, vice segretario Antonio Basso, geometra Matteo Crico, Segretario Isidoro Pusca, rag. co. Nicol' Barbarich e Giovanni Scarpa Prot. Arch. l. 25 ciascuno, Viotto Arrigo, Gaspardo Vincenze, Burei Leandro, Scaramelli Giuseppina, ~~Gambellini Amelia,~~ Sist Luigi, Marzon Francesco, Pez Sante, Barbesin Giovanni, Pinatti Giovanni e Simeoni Paolo lire 10 ciascuno, Ariot Giuseppe 15, tenente Zuliani Umberto 20, Ferraro Germano, Di Gregorio Giacomo, Sfreddo Celeste, Sfreddo Antonio, Babuin Luciano, Falzago Antonio, Muzzin Luciano, Mazzon Antonio, Rosset Antonio 5 ciascuno, Brunettin Eugenio, Giuseppin Luigi, Pavan Francesco, Zamparo Angelo, Del Ben Antonio, Mucignat Giovanni Pilot Bortolo, Pilton Sante, Copat Pietro 2 ciascuno, Zanutti Giuseppe, Polesel Luigi, Sartor Aquilino 1 ciascuno. Totale lire 376.

BICINICCO

In onore dei Caduti

Anche a Bicinicco, domenica 17 corrente, si tributeranno solenni onoranze alla memoria dei numerosi caduti di questo comune.

Verrà inaugurata una lapide in marmo di Carrara, lavoro del distinto artista Zugolo Noemio di questa città. Detta lapide verrà murata sulla facciata del palazzo Municipale, ed avrà le dimensioni di metri 2.45 per m. 1 30, Sono nientemeno che quarantanove i giovani che hanno fatto sacrificio della loro vita, sui campi dell'onore e della gloria. E questa popolazione con slancio molto encomiabile ha contribuito alla esecuzione di questo perenne ricordo, con generose oblazioni.

Vi saranno cerimonie religiose e civili con l'intervento della Banda Musicale dell'11.o Bersaglieri.

BUTTRIO

E sempre feste! = I lavori di posa in opera del monumento, la pioggia continua dei doni alla pesca di beneficenza ci costringono a prendere la penna in mano e invitare tutti per la domenica p. v. 17. Nè si tratta soltanto d'invito, questa volta. Giacchè sarebbe un delitto il non tributare il più splendido elogio alla popolazione di Buttrio (e con Buttrio, intendiamo parlare del comune) che raccolte in un sol fascio tutte le più pure, le più sante energie, attende il giorno 17, come uno dei giorni più splendidi nella sua storia. Bisogna confessarlo, a onor del vero, che pochi paesi possono gareggiarlo in generosità (e la pesca di domenica lo attesterà solennemente) e che il motto scherzoso «ponte di çitad» si tramuta in una seria realtà quando si parla di Buttrio, adorno del monumento ai suoi caduti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Elenco sottoscrittori a pro della madre di Collaone Carlo

Pubblicando l'elenco di coloro che hanno voluto attestare la loro riconoscenza verso la madre di Collaone Carlo — il generoso che con noblie ed altruistico atto dette la propria vita tentando di salvare un giovanetto caduto in un pozzo; siamo lieti constatare che la nostra iniziativa ha avuto l'unanime consenso della popolazione del comune e dei paesi circonvicini. Infatti, escluso qualcuno di poca buona volontà od impossibilitato, tutti hanno partecipato a quest'atto di omaggio al caro e buon Carlo. I membri del comitato promotore, anche a nome della famiglia Collaone, ringraziano vivamente, non solo tutti i sottoscrittori ma anche la «Patria del Friuli» che gratuitamente accettò di pubblicare il presente elenco.

Il Comitato

Colloredo e Lauzzano. — Furlano Luigi l. 5, Ballerini Adolfo 5, Lorenzone Calisto 10, Taboga Luigi 15, Geretti Domenico 10, Montagnese Lorenzo 10, Venturini Paolina 10, Faleschini Daniele 50, Chittaro Emilio di Luigi 5, Furlano Giovanni fu Mattia 10, Pezzetta Giovanni di Francesco 10, Scotti Domenico fu Antonio Pagnacco 10, Burino Giacomo 7, Zanor Detalmo 5, Gasparini Enore 10, Gasparini Luigi 10, Viezzi Angelo 10, Chittaro Rodolfo 35, Noro Domenico fu A. 5, De Benedetti Vulmaro fu Pietro Feletto 10, Pecili Angelo - Rizzi Cologna 10, Comussi Giuseppe - Feletto 10, Burino Gio. Battista Brazzacco 10, Fabro Giovanni di Lorenzo 10, Cossettini Luigi Ols 7.

Fabro Antonio di Natale 5, Codutti Giobatta Pradis 5, Zanier Giovanni 5, Foschiatti Pietro 4, Pezzetta Martino Pradis 5, Gasparotto Cesare 8, Angeli Maria 10, Venier Primo 10, Foschiatto Valentino 5, Chittaro Luigi fu Francesco 10, Fabro Giovanni 5, Delle Case e f.lli 5, Giuseppe Colloredo Mels 25, Ferraris Lina 5, Del Dò Beniamino 5, Del Pozzo Arturo — compenso ai sacerdoti e dagli stessi rinunziato 50, Del Pozzo Arturo 25, Fabro Rodolfo fu Giobatta 5, Bulfone Calisto 5, Peresani Giacomo 5, Camillo Colloredo Mels 25, Martini Giacomo 10 Antoniutti Luigi e f.lli Laipacco 5, f.lli Pezzetta 5, Snaidero Pio 5, Furlano Arpalice 9, famiglia Bolto 10, Vacchiani Alberto 5, Persello Giuseppe 10, Assolane Domenico 5, Pezzetta Onorio 5, Minisini Giobatta 5, Minisini Alfonso 5, Antoniutti Giuseppe 5. Fabro Giovanni fu Pietro 5, Fabro Guglielmo id. 5, Martinuzzi Vincenzo 5, Lorenzone Alberto 5, Molinaro Giacomo 5, Zanini Fabio 10, Noro Giuseppe di Domenico 5, Codutti Luigi 5.

Famiglia Tavoschi 20, Dina Nievo 50, Perer Pietro 5, Sezione lega combattenti 100, Furlaro Antonio 15. Totale l. 834.

Codugnella: a mezzo Lizzi Lorenzo Sabbadini Sisto l. 3, Lizzi Lorenzo 2, Sabbadini Domenico 1, id. Francesco 6, Zoratti Luigi 3. Totale l. 15.

Caporiacco: a mezzo 2 Zumino Ernesto: Giovanni Castenetto lire 5 Ovan Giovanni 7, Lizzi Antonio 4 Vincenzo Ciani 3, Lizzi Giuseppe 5, Furlano Giulio 5, Munini Luigi 1, Gabino Faustino 3, Di Giusto Simeone 1, Urbano Beniamino 5, Zoratti Giobatta 3, Celotti id. 2, Di Giusto Leonardo 1, Minisini Alfonso 1, Sant Massimo 2, Di Bez Attilio 2, Scagnetti Ernesto 3, Pezzetta Massimo 1, Munini Giuseppe 2, Ermacora Felice 1, Candusso Giobatta 3, Ovan Luigi 2, Seri Giovanni 5, Del Vin Silvio 1, Narduzzi Umberto 2, Fantini Alberto 2, Ugo Birarda 2, D'Odorico Mattia 0,50, Gerdal Giobatta 1, Scagnetti Cesare 4, Persello Nicolò 5, Quarino Natale 5, id. Ernesto 5, Munini Alberto 5, id. Felice 2, Gaggia Giacomo 3, Persello Massimo 10, Lizzi Felice 5, Munini Luigi 2, Feruglio Fiorello 1, Birarda Leonardo 2, Minisini Rodolfo 2, Durisotti Ermenegildo 2, Uliana Biagio 5, Fabbro Angelo 5, Sabbadini Gabriele 2, Di Caporiacco Giulio 10, Sabadini Giuseppe 1, Peressini Angelo 3. Totale l. 154.50.

Frazione di Vendoglio: — A mezzo Gioseffini Adalgerio: Di Giusto Terenzo lire 50, Gioseffini Adalgerio 25, Pividori Guido 5, Fabbro Luigi 5, Di Giusto Ermenegildo 2, Floreani Giuseppe 5, Durisotti Antonio 5, Piccoli Giacinto 1, Cividini Quinto 5, Società Corale 20, Vidoni Luigi 5 El Tribul 10, Moretti Giuseppe 4, Di Giusto Giuseppe 2, Andrea Molinaro 50, Piccoli Giuseppe 2, Piccoli Lino 1, Giaretti Giovanni 5, Spizzo Domenico 1, Floreani Remigio 5, Tosolini Alfredo 5, Menini Pietro 2, Franceschinis Pietro 10, Fabbro Giuseppe 5, Moretti Umberto 10, Di Giusto Mario 5, Moretti Francesco 5, Di Giusto Francesco 5, Tosolini Giuseppe 0.50, Ermacora Luigi 0.50, Moretti Augusto 1, Moretti G. Batta 5, Fabbro Antonio, Treppo Piccolo 1 30, Piccoli Ermenegildo 1, Nasoni Eugenio 5, Moretti Pietro 5, Moretti Gio. Batta 5, Vidoni Felice 5, Simeoni Giacomo 5, Michelutti Angelo 5, Spizzo Solfo 5, Ermacora Nicolò 5, Floreani Alberto 2, Spizzo Mario 5, Sconosciuto 5, Floreani Pietro 10, Viezzi Luigi 3, Mioni Caterina 2, Castellani Giovanni 3, Vidoni Fiorindo 5, Vidoni Beniamino 5, Di Giusto Blandina 3, Elvira Trento 2, Fabro Giuseppe 5, Spizzo Domenico 5, Menis Pio 2, Moretti Massimo 1, Cividini Fabio 5, Simeoni Beniamino 2, Floreani Ippolito 25, Spizzo Nicolò 4, Spizzo Avelino 4, Moretti Virgilio 10, Vidoni Flaminio 5, Vidoni Giuseppe 5, Tosolini Leonardo 5, D. C. Egidio 10, Molino Gio. Batta 2, Di Giusto Ettore 2, Fabbro Gio. Batta 2, Floreani Evangelista 10, Menis Domenico 5, totale l. 458.30.

Frazione di Mels: A mezzo Petrossi Ciro: lire 116.60; a mezzo: Di Giusto Giuseppe, Canciani Buonaventura 5, Canciani Primo 5, Beinat Epifanio 2, Beinat Giusto fu A. 5, totale 133.60. Totale generale lire 1595.40.

Il Comitato

Corte d'Assise

Gli assassini di Porcia dinanzi ai giurati

Pres: Domini — P. M. Messini
Difensori avv. ti Imperatori e Alattere - P. C. avv. Marini.

L'udienza pomeridiana di ieri fu ripresa alle 14.30 con la lettura degli atti delle perizie e degli interrogatori che si protrae fino alle 16.

Quindi segue la disposizione della Carolina Seffino. Ella, racconta la terrificante scena dell'eccidio, il suo ferimento e la scena di angoscia che ne seguì. La donna, è vivamente commossa e risponde con voce tremante alle domande del presidente.

L'assassino più piccolo, ella dice, pronunciò alcune parole con accento napoletano.

Pres. Riconosce quello là, tra gli assassini? La guardi.

— No, no, non posso guardarlo Del resto sono certa che era lui.

— Siete proprio sicura?

— Sì, sì!...

A questo punto, l'Amoroso scatta in piedi esclamando:

— No, no, non è vero!

Il pubblico inveisce contro l'accusato.

Il Presidente scampanella ed in breve la calma ritorna.

L'Amoroso riprende il suo contegno impassibile. Gli altri due appaiono impressionati.

Si interroga il giovane Attilio Antonini, che ripete la scena del delitto.

Scappato fuori dalla casa, gli parve vedere tre biciclette appoggiate al muro esterno e poi un ciclista fuggire per la strada.

Pres. Quello che sparò a te aveva, i baffi?

— No, era sbarbato.

— E' quello lì? (*e indica l'Amoroso*).

— Sì!

L'Amoroso sorride scuotendo la testa.

— E l'altro è quello seduto vicino all'Amoroso?

— Sì, era lui.

Dopo altre domande di poca importanza, l'Attilio è congedato.

Sua sorella Elena racconta che, appena ella aprì la porta, uno degli assassini le sparò con il fucile: — proprio quello — dice guardando l'arma posta fra i corpi del delitto, dinanzi al presidente.

— Riconosce gli assassini!

Ella si alza; — Sì, sono quei due che hanno ucciso mi padre e mio fratello!...

Ed accenna all'amoroso ed al Salvador.

Tumultuosa ira del pubblico

La precisa accusa provoca un'improvviso tumulto. Con scatto subitaneo l'Amoroso balza in piedi gesticolando con forza le braccia e gridando: «No, è falso; non abbiamo ucciso nessuno!» ed altre parole che non si viene a capire, perchè il pubblico prorompe in uno scoppio d'indignazione. Si odono, numerose grida:

— A morte! e morte! Alla forca! alla forca!..

L'Amoroso agita i pugni contro il pubblico, sbraitando come un ossesso e provocando altre grida ostili, più vivaci quando egli torvo in volto, si atteggia a sfidar e par quasi voler uscire dalla gabbia incontro al pubblico.

I carabinieri lo prevengono e lo afferrano, trattenendolo, mentre il presidente scampanella per imporre la calma. L'accusato è spinto dai militi fuori dell'aula, nonostante le sue proteste.

Solo allora il pubblico si acqueta. Il presidente ammonisce: sarebbe costretto, se tali scene si rinnovassero, a fare sgomberar la sala.

Dopo qualche minuto i carabinieri riaccompagnano nell'aula, ancora ammanettato, l'Amoroso, gli tolgono i ferri e l'udienza può essere ripresa.

Durante l'incidente, gli altri due accusati, sorpresi dal tumulto, erano rimasti muti sulla loro panca, allibiti.

Viene introdotta quella Maria Cignolini che fu rapinata dall'Amoroso nel 21 dicembre del 1918.

Racconta che il malfattore costrinse lei e la suocera, con la rivoltella in pugno, a consegnare le gioie che teneva riposte in un cassetto dell'armadio.

Con la Cignolini, è finita la deposizione delle parti lese e s'inizia l'escussione dei testi.

Primo è Dardo Guglielmo, oste, che racconta come due persone furono il giorno del delitto a bere da lui. Non riconosce nessuno degli accusati per i due avventori, dei quali dice solo che parlavano napoletano.

Antonini Olidia: cadde vicino alla mamma Seffino Carolina, ferita gravemente. Riconosce nel feritore il Giacomo Salvador. Invitata a guardare tra gli accusati che siedono

nella gabbia, accenna al Salvador che si alza in piedi sorridendo e facendo col capo segni di diniego.

E' quello l'assassino?

La ragazza esclama: « Sì, è quello l'assassino di mio papà! »

L'accusa strappa nuovi mormorii ostili al pubblico.

Qualcuno dice: — Vigliacco! Vigliacco!

Pascolato Agostino udì grida d'aiuto nella notte, ma non vide gli assassini.

Moras Luigi, udì gli spari ed accorse tra i primi nell'abitazione ove s'era svolta la truce tragedia.

Marzotto Lorenzo, vide le vittime poco dopo il delitto.

Ceriani Giuseppe. Era carabiniere e partecipò all'arresto dell'Amoroso. Vistolo fuggire, gl'intimò l'alt dicendogli: — « Fermati o sparo » — Quello si fermò e fu ammanettato.

Moras Giovanni. Passai dinanzi all'osteria e feci trecento chilometri... voglio dire, trecento metri... (L'Amoroso ride apertamente per lo sbaglio del teste). Sentii gli spari, ma non vide nessuno a fuggire in bicicletta.

Cecchini Evaristo, nipote della Cignolini, sa del furto patito dalla zia da parte dell'Amoroso.

Casarsa Pietro, funse da interprete durante l'invasione. Sa dei furti commessi dall'Amoroso. Anzi, un giorno incontrò, dopo la liberazione, l'Amoroso vestito da ardito; e lo udì pronunciare al suo indirizzo la minaccia: — Quello li farà la fine degli altri. — Con la parola «altri», crede abbia voluto indicare gli Antonini.

Si leggono le deposizioni dei testi Penna Antonio e Serra Alberto, assenti; è quindi vengono iniziate l'escussioni dei testi a difesa.

Primo è Giacomo Benvenuti che riferisce di non constargli che Salvador Giacomo sappia correre in bicicletta.

Miot Pietro, Bertoni Giuseppe, Raffin Angelo, Canton Rosina depongono su circostanze insignificanti.

Angela Lazzari racconta che un tale Dal Zordo Alessandro nei giorni seguenti al delitto girava per Pordenone e Porcia dicendosi agente investigativo, incaricato di mettere in luce gli assassini. Egli è il famoso « avvocato dei poveri » ricordato dagli accusati nei loro interrogatori come colui che inventò la loro confessione. Non sa chi era nè da dove veniva. E' citato anche questo personaggio tra i testi, ma è impazzito tempo fa.

Alle 17, l'udienza è tolta e rinviata a stamane alle 9.30.

Vedrete domani cosa farò!

La sala si sfolla mentre parte del pubblico attornia la gabbia per osservare gli accusati cui i carabinieri applicano le manette. Amoroso saetta intorno torve occhiate. Dinanzi alla porte dell'aula intanto si raccolgono una decina di persone che, quando i tre vengono accompagnati fuori, mormorano parole ostili.

Il Giacomo Salvador esclama: — Se condannano noi, possono condannare qualsiasi persona.

Anche l'Amoroso si rivolge verso il gruppo dei curiosi tentando fermarsi e dicendo: — Vigliacchi, vigliacchi!

Trascinato via dai carabinieri se ne va mormorando: — Vedrete domani cosa farò!...

Rinvio

Questa mattina, all'ora stabilita si riprende l'udienza ma, richiedendo la preparazione dei quesiti notevole quantità di tempo, la prosecuzione del processo è rinviata alle 9.30 di domani.

LATISANA

Un arresto

Per mandato di cattura spiccato dal Giudice di Faenza in data 1 corr. venne arrestato e tradotto ieri alle nostre carceri mandamentali, certo Fioroni Giacomo di Fortunato, di anni 19, meccanico, nativo di Arezzo.

Egli è reo confesso di furto di una bicicletta consumato a Faenza e ne sconta ora la pena del suo mal fare, con due mesi di reclusione. L'arresto fu eseguito dal Maresciallo dei R.R. C.C. di questa stazione, nelle prime ore del mattino in Palazzolo dello Stella nella casa della sua Concubina, madre di sei bambini.

Il Fioroni confessò che per raggiungere l'amante ed essendo sprovvisto di mezzi, si decise a rubare!

Socialista ferito da rivoltella da un fascista. E' stato ricoverato al nostro Ospedale « Regina Elena » il socialista Zaramella Leone di Vincenzo di anni 25 da Muzzana del Turgnano ferito alla spalla sinistra da un colpo di rivoltella sparatogli dal fascista Frasceschini Giuseppe pure da Muzzana.

Il feritore si è reso latitante.

Consorzio per le ricostruzioni di Latisana-Lignano

14. — Ieri sera, nello studio dell'avv. Morossi di Latirana, si riunirono i soci pel Consorzio di ricostruzione, per la nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti: avv. Antonio Morossi presidente, sig. Ferdinando Calligaris, comm. Emilio Pico, sig. Carlo Peloso-Gaspari ed Antonio Paolr., Consiglieri; ing. Berton, co. Caraffi, sig. Picotti, Sindaci effettivi; sig.ri Gaspari i Minutello, Sluderi supplente; arch. Valle Provino direttore tecnico.

Il consorzio ha già avuto assicurazione di poter avere il finanziamento ed inizierà presto l'opera di ricostruzione delle proprietà danneggiate di Latisana e Lignano.

S. DANIELE

Per un teatro Sociale

In una riunione di azionisti protempore tenuta sere or sono presente il notaio avv. Giacomo Asquini venne approvato lo statuto sociale e firmato l'atto costitutivo della « Società An. Coop. Teatro di S. Daniele Teobaldo Ciconi. »

La nuova società si propone la costruzione di un teatro e gestione dello stesso; di promuovere ed organizzare spettacoli ed altre manifestazioni che abbiano per fine l'educazione ed il divertimento sussidiando istituzioni musicali e filodrammatiche.

E' nel pomeriggio di domenica venne stipulato il contratto ed acquistato in un punto centrico del paese un gruppo di casupole che verranno demolite e dove dovrà sorgere questo nuovo edificio del quale è tanto sentito il bisogno.

I soci promotori animati della migliore volontà, se ne occupano attivamente per tradurre il più presto in atto tale progetto lungamente accarezzato; è però necessario che molti altri si associno alla iniziativa e sottoscrivano una o più azioni, per dare quanto prima anche a S. Daniele un'ambiente decoroso di ritrovo che non manca in nessun centro del Friuli.

Nomine al Giardino d'Infanzia. — Ieri sera si convocava nella sede della Società Operaia il consiglio direttivo del Giardino d'Infanzia presenti l'avv. Michelloni presidente, i membri dott. cav. Luxardo. nob. Narducci Asquini e Marchesini assistiti dal segretario sig. Luigi Zanon che, trasferitosi ad Udine era venuto espressamente per fare la consegna degli atti e documenti di ufficio.

Vennero discussi diversi argomenti e prese le seguenti deliberazioni:

Nominata a Direttrice del Giardino la distinta signorina Rosina co. Ronchi che ebbe l'unanimità dei voti;

Nominato a segretario l'egregio giovane Ugo Macuglia pure con voti unanimi;

Deliberata la prossima apertura della sede naturale del Giardino completamente riattata dalla Cooperativa di Lavoro per conto del Ministero delle Terre Liberate.

Concessa una indennità alla insegnante signorina Amelia Bianchi per l'opera affettuosa e premurosa prestata nel periodo di mancanza della direttrice.

Provveduto ad altre cose di necessità.

Auguriamoci che la geniale istituzione che raccoglie ed educa i nostri bimbi possa in breve sotto la nuova guida raggiungere quella floridezza che era nostro orgoglio nell'ante guerra.

Congedo. — Il collega in giornalismo sac. don Paolino Urtovic ha con oggi assunto la reggenza della parrocchia di S. Giorgio della vostra città. Erano a salutarlo alla stazione l'arciprete mons. Paschini con tutto il clero e pochi intimi.

Il nostro saluto augurale.

Pro Monumento Caduti. — *Quindicesimo* elenco delle offerte pro Monumento di concittadini caduti in guerra:

Somma precedente lire 37741.00: Società Operaia di Mutuo Soccorso 1000.

Inviate da concittadini residenti a Iessup nel Nord America 1000. Dal Mas Giovanni da Tarcento 50, Concil Ida 15.

Somma tutt'oggi 39806.00.

GEMONA

Teatralia

Numeroso pubblico si è notato iersera al Sociale. La brillantissima commedia — Mia moglie xe gelosa — ha avuto un'interpretazione insuperabile da parte di tutti gli artisti. Gli applausi sono stati frequenti e calorosi. Numerose chiamate alla ribalta.

E raro il caso di aver qui una Compagnia di prim'ordine com'è l'attuale epperciò il concorso del pubblico aumenta ogni sera.

Peccato che poche saranno le recite essendochè, come ho già detto, la Compagnia è già scritturata per altro teatro.

Il programma delle ultime recite è il seguente:

Domani, giovedì « El moroso della nonna » di Gallina. Venerdì « Scusi, ha visto la mia Signora? » di Hennequin. Sabato « Quando la gallina canta el galo tase » di Giordano. Domenica « Baruffe in famegia » di Gallina.

CIVIDALE

Il fascio di combattimento si è costituito ieri sera con rilevante numero di intervenuti alla riunione. Venne eletto il segretario politico ed il direttorio che convocherà presto gli aderenti ad un'assemblea.

TOLMEZZO

Miniere occupate militarmente

In seguito alla diminuzione dei prezzi del carbone proveniente dall'estero l'amministrazione delle miniere carbonifere di Fusea si vide costretta a ribassare a sua volta i prezzi di vendita avvertendo il personale che dovrà ridurre le mercedi.

Ciò provocò viva agitazione nei voratori che protestarono. Accordi tra la commisione mineraria e maestranze non approvarono ad alcun risultato, perciò le miniere vennero chiuse ed occupate militarmente, per evitare gravi conseguenze.

Nomina. — E' stato nominato direttore didattico di Stato per questo Circolo il prof. Romanin Linussio da Sutrio.

CORTALE

MANCIA GENEROSA darebbero la signora Clocchiatti Ida da Cortale unitamente al suo compagno di viaggio, alla buona persona che sapesse dare notizia del povero porcello perduto il giorno 11 corr. ritornando dal mercato di Nimis a Cortale.

L'itineraio percorso sarebbe: mercato di Nimis; albergo. Antoniutti (tappa); Cortale.

CRONACA CITTADINA

Ufficio Prov. del Lavoro di Udine

Seduta del Consiglio Direttivo

Si è raccolto ieri il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per la continuazione della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la sessione ordinaria.

Apertasi la seduta, il presidente riferisce sul progetto per l'incremento dei lavori agricoli, sul quale argomento prendono la parola i Consiglieri Ostuzzi, Gori, Margreth, Schincariol, Minigher, Del Toso, Coren Morassutti e Tessitori. Risponde ai diversi oratori il Presidente e si vota infine un ordine del giorno con cui fu deliberato di affidare ad un tecnico (la cui nomina viene deferita al Comitato Permanente) l'incarico di compilare un riassunto di tutti i possibili lavori agrari della Provincia, tenendo conto degli studi finora eseguiti specie dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura; di indire quindi, d'intesa con gli altri Enti ed Autorità interessati, un congresso agrario della Provincia con intervento possibilmente di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, al fine di provvedere ai mezzi migliori perchè l'ideale della completa utilizzazione dei nostri terreni sia presto un fatto compiuto, avvisando fin d'ora ai seguenti criteri:

a) istruzione agraria dei lavoratori della terra da iniziarsi nelle elementari e compiersi in speciali scuole complementari almeno nei capoluoghi di mandamento;

b) un piano unico ed organico di bonifiche, irrigazioni costruzioni di case coloniche;

c) una migliore sistemazione delle conduzioni coloniche;

d) finanziamento delle colture con l'adeguato sviluppo del credito Agrario;

e) rimunerazione del lavoro agricolo in modo tale che sieno alletate a ritornare ai campi le braccia che, specialmente durante la guerra, si sono allontanate attratte da un maggiore lucro.

Mons. Gori propone un ordine del giorno relativo alle disdette in relazione alla nuova legge Micheli. Parlano in proposito Tessitori, Coren, Margreth Fantoni ed il Presidente, e si vota infine l'ordine stesso, con alcune modificazioni e con una aggiunta proposta da Tessitori: con quest'ordine del giorno si fanno voti

« 1.o che per l'interesse della agricoltura e per le peculiari circostanze di fatto in cui si trova la nostra regione, il Comitato Provinciale istituito all'uopo proponga al Ministero di Agricoltura la proroga collettiva di tutti i contratti colonici sino al 1922, come dall'art. 10 della legge;

« 2.o che, oltre quanto contenuto al punto precedente, i proprietari terrieri limitino le disdette ai pochi casi eccezionali in cui gravi motivi le giustifichino ».

Sull'argomento delle piccole industrie riferì il prof. Biavaschi. Presero la parola i consiglieri Calligaris ed Ostuzzi, ai quali rispose il relatore. Si approvò quindi ad unanimità un ordine del giorno col quale si delibera: di raccogliere dati statistici circa la piccola industria ora esistente in Provincia di Udine, come pure di fissarne i caratteri generali e particolari, mettere in evidenza i vantaggi ponendo in particolare rilievo le diverse difficoltà ed il modo più pratico per superarle;

2.o di accertare le condizioni igieniche in cui la piccola industria va svolgendo la propria attività, vedere se la forma prevalente è il salariato, la padronale o la forma cooperativa;

3.o di accertare sopratutto quali siano i modi di acquisto delle materie prime come avvenga la vendita dei manufatti coll'intento di facilitarne il collocamento;

4.o Di rilevare quali nuovi rami di produzione della piccola industria potrebbero essere promossi in Provincia con particolare riferimento alle richieste del mercato.

Il presidente espone quindi il proposito del Comitato Permanente di riattivare l'opera dell'ispettorato del Lavoro, che tante benemerenze acquistò nel periodo precedente alla guerra e propone un ordine del giorno, appoggiato dal Consigliere Calligaris e approvato all'unanimità, col quale si delibera di aprire, previo accordo col Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il concorso al posto di Ispettore del Lavoro per la Provincia di Udine con lo stipendio di L. 8000, rifuse spese e indennità di trasferta e col caroviveri di legge.

Si approva in seguito il concorso di L. 1200 per il corrente anno per la pubblicazione del Bollettino degli Uffici Provincaili del lavoro del Veneto. Si deliberano inoltre, le norme di applicazione dell'art. 11 del Regolamento dell'Ufficio e viene approvata una proposta di modifica dello stesso, salva l'adesione del Consiglio Provinciale. Si approva la Relazione Morale 1920 dell'Ufficio il Conto consuntivo 1920 e si ratificano due deliberazioni d'urgenza del comitato permanente relative a condizioni finanziare del personale e si deliberano miglioramenti di carattere interinale fino a tutto il corrente anno. Si approva infine il bilancio preventivo 1921.

I lavori del Ledra

Da un pezzo non se ne parla e forse potrebbe dubitarsi un arenamento od almeno un rallentamento delle buone volontà che s'erano dimostrate per ridare nel più breve tempo l'acqua nei canali del Ledra.

Gravissime difficoltà intralciarono sempre quest'impresa la quale fu rovinata dal mancato mantenimento delle promesse qui fatte dal Ministro delle Terre Liberate, il quale aveva assicurato il completo finanziamento delle opere di sistemazione.

Comunque colla buona volontà degli industriali, colla ferma energia dell'amministrazione e della direzione del Consorzio Ledra, ormai i lavori più importanti di riparazione, sia pure in forma provvisoria, stanno per essere compiuti. Intere tratte di canale furono rifatte, lunghezze non lievi riparate, molti manufatti rifatti e già trovasi in avanzata costruzione il grande ponte canale in legno sul torrente Cormor.

Se il tempo sarà propizio — per quanto per il benessere generale è da augurarsi che non lo sia! — entro la prima quindicina di Maggio vedremo finalmente scorrere l'acqua nei canali del Ledra che da oltre sei mesi, con gravissimo danno dell'agricoltura e dell'industria sono asciutti

Per facilitare la riscossione di assegni e pensioni operaie

Gli uffici postali e la Cassa di Risparmio di Udine, incaricati del pagamento di assegni e pensioni da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e dall'Istituto di previdenza sociale per la provincia di Udine dovevano, in passato, esigere che i pensionati o gli assegnatari presentassero all'Ufficio pagatore un certificato di esistenza in vita per poter riscuotere la pensione o l'assegno loro spettante.

Questa inutile formalità burocratica che causava un'enorme perdita di tempo, è stata abolita.

Tutti coloro che si presentano a riscuotere assegni e pensioni liquidati dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, dalla Cassa invalidi per la marina mercantile e dall'Istituto di Previdenza sociale non hanno più bisogno di presentare il certificato di esistenza in vita.

L'obbligo di presentazione di tale certificato rimane solo per coloro che non si presentano personalmente all'ufficio pagatore e per i vitaliziati della « Caisse Nazionale des Retraites. »

I rappresentanti nell'Amministraz. scolastica provinciale

Alla prefettura son giunti i risultati delle votazioni per la nomina dei rappresentanti nel consiglio scolastico provinciale. Eccone i risultati

Rappresentanti del gruppo di comuni aventi le scuole in amministrazione del consiglio Scolastico provinciale: Renier avv. Ignazio con 77 designazioni; Ellero prof. Giuseppe con 69; Morasutti dott. Pio con 68; Rupolo prof. Domenico con 68 designazioni.

Rappresentante del gruppo di comuni (cinque) che conservano l'amministrazione delle scuole elementari: Pettoello avv. cav. Mario con designazioni 3.

Rappresentante designato dal comune di Udine capoluogo della Provincia: Perale prof. Guido.

La media dei cambi

UDINE, 14 aprile. — Prezzo medio dei cambi, nella giornata di ieri:

Francia 151 — Svizzera 369.50 — Londra 83.60 — Nuova York 21.35 — Berlino 35.25 — Belgic 158.

Rendita italiana 73.65 — Consolidato 5 per cento 78.17.

Due feti in una scatola di cartone

Stamane, in un campo dietro il Cimitero, furono rinvenuti racchiusi in una scatola di cartone, due feti di differente maturazione.

Tempo addietro, era stato fatto brillare un proiettile in quel campo, e lo scoppio aveva prodotto una buca. In questa buca fu posta la scatola, che venne anche ricoperta da terricoio. Ieri sera il guardiano del Tiro a segno, sentì il rumore di un camion che si fermò proprio sul prato, vide scendere due uomini con un involto che deposero nella buca, li vide risalire sulla vettura e questa partire a grande velocità.

Incuriosito, il guardiano si recava stamani fino alla buca, e fu così che fece la scoperta della scatola stessa.

Per l'Apicoltura. — Come noto, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura - Sezione di Udine S. Daniele, si terrà in Udine, nei giorni di Martedì 19, Giovedì 21 e Sabato 23, alle 2 pom., un breve « Corso di conversazione apistiche » presso l'« Apiario Modello » gentilmente messo a disposizione dallo Spettabile Stabilimento Agro — Orticolo (S. A. O.), sito in Piazzale di Porta Venezia.

In questa occasione verranno pure tenute, nella sala Maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, due conferenze: la prima, di apertura del corso, dal sig. Cav. G. B. Marzuttini martedì 19 alle ore 11; la seconda dal direttore della Federazione Apistica Italiana di Ancona, giovedì 21 alle ore 10 e mezza, durante la quale verrà pure trattato dell'opportunità di istituire una « Società Apistica Friulana », allo scopo di organizzare tutti gli apicoltori della regione per la tutela dei loro interessi e per un maggiore incremento della nobile industria.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. Mattiussi Giovanni 10. In morte di Anna Feruglio ved. Quargnolo: Silvio Romanelli 25, Antonio Somma 25.

Congregazione di Carità. In morte di Ciani Filiberto: avv. Emilio Driussi lire 10.

Il salto di una riga da parte del compositore, non avvertito dal correttore, ha fatto sì che il capitano Giannino Antonio Traversi — nella relazione sulle feste di domenica a Perteole per solennizzare l'annessione diventasse... cappellano. Il periodo va così corretto; "Poi, al cospetto delle numerose tombe, di fronte alle anime commosse ispirate da Dio, col cuore di uomo e di soldato parlò affettuoso ed energico il tenente cappellano *don Boica; ed a lui tenne dietro il capitano* Giannino Antonio Traversi ecc. ecc.

Cittadino che si fa onore. Il Messaggero meridiano di Roma, nel numero 85 del 10 corr. scrive: « Attratta dalla tradizionale fama mondiale di cui gode l'Italia sia nel campo schermistico che in quello dell'educazione fisica, fama riconfermatasi nelle ultime Olimpiadi di Anversa, la Missione militare svedese al completo, col suo Comandante colonello Adlerenutz, ed il Presidente della Federazione ginnastica inglese visconte Campden, si recò ieri alla Scuola centrale militare di educazione fisica e scherma per assistere ad alcuni assalti di scherma ed a vari esercizi sportivo-militari. Ricevette gli ospiti il Comandante della scuola, il brillantissimo colonello cav. uff. Cravero, con l'aiutante maggiore capitano cav. Calaresu, con i ten. colonnelli cav. uff. Principe ed Aimonino e con tutti gli insegnanti. I maestri Sassone, Pedretti, Milanesio e PIROLA, tirarono di sciabola e fioretto riscuotendo calorosi applausi pel modo artistico e cavalleresco con cui si comportarono sulla pedana.

Noi che conosciamo il valente Maestro Alessandro Pirola non ci meravigliamo che egli sia stato così altamente considerato e ci congratuliamo con lui e gli auguriamo altri onori ancora.

Teatro Sociale

Le più liete accoglienze ha avuto ieri sera la commedia in tre atti di A. Novelli: « L'Ave Maria » che la Compagnia Fiorentina ha rappresentato nel suo vero testo originale.

Il Niccòli, la sig. Landini-Niccòli e la Cei furono particolarmente festeggiati.

Oggi, serata in onore della prima attrice Luisa Cei con la commedia drammatica in tre atti di A. Novelli: « Chi è causa del suo mal... »

Si annunzia intanto la serata d'onore dell'autore e direttore artistico sig. Augusto Novelli con il suo capolavoro: « Casa mia, Casa mia... »

Cinema Teatro Moderno

Oggi. — Negli artigli del leone — L'azione di questa grandiosa film americana si svolge nella jungla fra leoni, elefanti, scimmie, cocodrilli, pantere, tigri ed altre belve, tutte in piena libertà. — Varietà. Soliti numeri.

CRONACA ELETTORALE

Combattenti decideranno sabato

Sabato, alle 10, nella sala delle pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale) si radunerà il Comitato regionale della Federazione Combattenti per decidere sulla partecipazione della Federazione alle prossime elezioni politiche. Questo comitato regionale è costituito dai rappresentanti delle Sezioni federate (che superano l'ottantina) uno per ciascuna; ed ogni delegato dispone di tanti voti, quanti sono i soci della Sezione ch'egli rappresenta. — Alla riunione di sabato possono assistere oltre i delegati, anche i soci.

La riunione di sabato ha quindi un'importanza grandissima, e ben la mette in rilievo la circolare di convocazione, diramata dalla Delegazione regionale, raccomandando a tutte le Sezioni di mandare il proprio rappresentante e specialmente quelle che non si trovassero in pieno accordo con le direttive politiche finora seguite dalla Federazione. «E' nostra ferma volontà (dice, fra altro, la circolare) che l'azione politica si faccia in *quanto voluta come voluta dalla massa dei combattenti organizzati*. Gli assenti hanno sempre torto.»

Dalle decisioni che saranno prese nella riunione di sabato, adunque, dipenderà l'azione che nelle prossime elezioni spiegheranno i Combattenti; in quelle del 1919, essi non credettero di allearsi a nessun partito, e scesero in lotta con la lista propria, ottenendo su di essa il consenso di oltre 14500 voti, qualcosa più del fascio liberale che ne raccolse 14300. L'affermazione dei combattenti fu dunque, allora, di una bella forza. Ma non deve essere dimenticato che altre organizzazioni si mostrarono, allora, più forti: i socialisti, i denigratori della guerra, i dileggiatori del sentimento di Patria appena uscita trionfante dalla guerra lunga e tremenda, raccolsero oltre 41 mila voti; i popolari, contro cui non meno si erano unite in fascio talune forze liberali, ne raccolsero 35 mila.

Queste cifre non devono, ripetiamo, essere dimenticate. Esse consigliano ad appianare ogni eventuale dissenso, a collegare tutte le forze che si alimentano di fede nella Patria e nella libertà, che vogliono il progresso e il miglioramento ma senza disordini. Vero è che le elezioni del novembre 1919 avvennero in momenti eccezionali, in cui l'anima delle popolazioni era turbata; vero è che ormai la massa avversaria è disgregata e che molti abbandonarono l'emblema della falce e martello, dopo che la velenosa pianta del bolscevismo e dell'anarchia diede quegli esacrandi frutti che si compendiano negli eccidi del Teatro Diana di Milano e negli orrendi complotti di Ferrara e di Perugia e nelle tragiche giornate di altre terre d'Italia; ma ciò non toglie — anzi, a parer nostra, aumenta il dovere della unione di tutte le forze nazionali e liberali, per conseguire piena vittoria anche sui nemici interni.

Per raggiungere questa unione, si ebbero, come dicemmo ieri, colloqui preparativi. La Federazione aveva nominato una apposita commissione composta dai soci Baradello, Nicoloso, Rubini e Russo, i quali appunto ebbero, ed avranno, questi colloqui informativi con esponenti di altri partiti per potere nell'adunanza di sabato del comitato regionale, esporre un quadro esatto della situazione e mettere in grado il Comitato stesso di prendere ponderate e definitive risoluzioni.

Ed i popolari?...

Dei popolari locali, c'è poco da dire... almeno finora. L'azione si conduce «alla sordina»: scarse e incerte quindi le informazioni.

I giornali di fuori c'informarono che anche i popolari subiscono una «crisi interna»: vi sono, anche nel seno di questo partito screzii e dissensi non facilmente conciliabili: ha pur esso gli estremisti, i centristi, i destri — e non valsero moniti e consigli, non valsero in qualche caso neppur gli ordini delle autorità superiori, (citiamo Bergamo ed i suoi Cocchiani) a portare la pace; e fra gli estremisti ve ne sono che non rimangono addietro nelle violenze, agli stessi bolscevichi, come accadde anche nel Veneto in qualche luogo. Diversità di tendenze, diversità di tattica a giudicare da certi sintomi, non mancarono e non mancano neppure fra i popolari del Friuli.

Voci non controllabili, ma che per la loro fonte abbiamo il dovere di ritener attendibili ci assicurano anzi che sintomi di tali screzii ci furono anche tra i dirigenti del partito. E ci fu soggiunto essere stata presentata qualche dimissione — senza potercì però precisare se tali dimissioni furono presentate in causa di tali dissensi di tendenza o per divergenze intorno alla tattica.

Riguardo all'attuale lotta elettorale, tutto quello che potemmo sapere sull'azione che spiegheranno i popolari del Friuli è che non tutti i deputati che ora li rappresentano pel collegio Udine-Belluno saranno riproposti; che i nomi dei candidati «proponibili» sono già segnati, per il Friuli, e si stanno prendendo gli accordi con i popolari della Provincia di Belluno per fissare la lista; che, in genere, si è concretata la massima di scegliere i candidati *nel collegio*, senza importazioni dal di fuori.

I popolari nostri fanno calcolo sui 30 mila voti della elezione politica precedente — anzi, basandosi sull'esito delle elezioni amministrative, ne sperano di più. Vedremo che cosa diranno le urne il 15 maggio.

I fasci di combattimento.

Domenica prossima, alle 10, nella sede del Fascio udinese si raduneranno le rappresentanze delle sezioni dei Fasci di combattimento costituite in Provincia, per prendere accordi e stabilire una disciplinata e comune azione nella lotta elettorale.

Una riunione di agricoltori del Cividalese

Cividale, 13 aprile 1921

Presso la propria sede si è oggi riunita l'assemblea degli agricoltori del Circondario di Cividale per discutere sull'atteggiamento da seguire nelle imminenti elezioni politiche.

Tra i presenti vi erano: avv. cav. uff. Nussi Vittorio, comm. dott. avv. De Pollis, avv. dott. Marioni Giuseppe, avv. Sandrini, Carbonaro Luigi de Paciani Ottavio, Pontoni Giorgio, Rieppi Amedeo, cav. uff. Volpe Attilio, Cozzarolo Carlo, Albini Riccardo, Mulloni Antonio Pussini Giovanni, Serafini Pietro, Groppo Ermanno ed altri.

Dopo viva discussione alla quale presero parte alcuni dei presenti, tra i quali il presidente avv. Nussi il comm. avv. de Pollis, l'avv. Marioni, venne approvato ad unanimità il seguente;

ORDINE DEL GIORNO

Gli aderenti alla Società Agricoltori del Circondario di Cividale, riuniti in assemblea il 13 aprile 1921 per discutere sull'atteggiamento dell'associazione nella imminente lotta elettorale.

Considerato che le classi agricole non hanno finora avuto al Parlamento una rappresentanza diretta per la tutela della produzione agraria, unica vera fonte della nostra ricchezza.

Considerato che la grave ora che il paese sta attraversando richiede l'unione di tutte le forze produttrici e la presenza alla Camera dei Deputati di Agricoltori, di tecnici che conoscono le complesse questioni sociali agrarie;

Ritenuto che per la pacificazione degli animi nelle campagne è necessario affermarsi su uomini che possano rappresentare le diverse classi agricole in una leale concordia ed armonia;

Fanno voti che nelle liste dei partiti nazionali siano inclusi candidati che rispondano ai bisogni ed alle necessità degli interessi superiori della produzione agraria e danno pieno mandato ad una commissione composta dai signori: avv. comm. De Pollis, cav. uff. avv. Nussi, Giorgio Pontoni, cav. uff. Volpe e Serafini Pietro per le opportune trattative con le organizzazioni affini della provincia.

Il boicotaggio delle elezioni?

Sabato 16 corr. mese si riunirà il Consiglio della Federazione tra i Dipendenti degli Enti Locali per deliberare sull'adesione all'appello lanciato dall'Associazione Nazionale Impiegati Enti Locali — dal Sindacato del Pubblico Impiego — dall'Unione Magistrale Nazionale — dall'Ass. Nazionale Medici Condotti e dalla Camera Federale Pugliese; per un atto collettivo e nazionale di protesta e per deliberare il boicotaggio delle operazioni elettorali qualora il Governo non senta il dovere di prendere, con i poteri che gli sono conferiti, i provvedimenti tanto reclamati sull'estensione del secondo caro viveri.

A chi toccarono i cavalli importati dalla Germania

Il sorteggio per l'assegnazione dei cavalli arrivati l'altro ieri dalla Germania ha favorito le ditte seguenti:

Spilimbergo, Sovran Luigi e f.llo fu Isidoro — Ronchis, Baradello Antonio fu Giacomo e Sbaiz Pietro fu Giuseppe — Pavia, Spizzamiglio Giuseppe fu Valentino — Latisana, Gaspari cav. Pietro e Pittoni Francesco fu Giacomo — Casarsa, De Concina Leonardo fu Nicolò — Cividale, Cantarutti Gregorio fu Domenico, Iuretig Antonio fu Giovanni e Floreanig Francesco fu Paolo — Travesio, De Ana Ernesto di Domenico — Zoppola, Micoli Toscano Giovanni — S. Vito Tagliamento, Curotto Gattorno Teodolinda — Ipplis, Cudicio Domenico Luigi fu G. Batta — Pordenone, Ricchieri co. f.lli fu Pompeo — Polcenigo, Zaro Zaia Ida — Corno, Moschioni G. Batta fu Antonio — Morsano, Mariotti Giacomo e Simonato Antonio fu Giovanni — Maniago, Zecchini Romano fu G. Batta — Remanzacco, Bertoni Giuseppe fu Giovanni — Povoletto, Brusutti Luigi di Leonardo — Azzano X, Russolo Giovanni — Talmassons, Antonutti Ciro fu Luigi — Colloredo, Ferrari-Bravo Dina ved. Nievo — Sedegliano, Menini Giacomo fu Domenico, Prenassi Giuseppe fu Angelo, Valoppi Ferdinando fu Stefano — Udine, Tosolini Leonardo fu Antonio via Cividale 2, Bergamasco Luigi fu Francesco via Cussignacco — Pasiano di Pordenone, Piccolo Antonio di Angelo — Coseano, Lupieri Romano fu Giovanni — Varmo, Sabbadini f.lli fu Lorenzo — Moruzzo, Di Codroipo Lucia ved. Gropplero — Trivignano, Paviotti Giulio fu Vincenzo — Codroipo, Morello Angelo e Giuseppe fu Antonio e Deganutti Attilio fu Domenico — Camino di Codroipo, Finos Davide di Antonio e Zanin Lino fu Carlo — Cordenons, D'Andrea Osvaldo e f.llo fu Luigi — Rivignano, Gori Moro Maria fu Angelo Teor, Gallici Teodosio, Levis Luigi fu Giuseppe, Filaferro Guido fu Giuseppe — Fiume Veneto, Polanzani cav. Egisto fu Antonio, Moro Luigi fu Sante e Moretto Angelo fu Matteo — Pocenia, Zanello Costantino fu Leonardo e Stroppolo G. Batta fu Valentino — Osoppo, Trombetta Biagio fu Valentino — Pasian Schiavonesco, Mattiussi Domenico fu Angelo — San Giovanni di Manzano, Stecchina Sante fu Valentino e Comini Luigi fu Giuseppe.

Assoc. legionari fiumani. Lunedì 18 aprile, alle 21, nella Sala della Biblioteca Comunale, gentilmente concessa, si terrà una serata patriotica a beneficio dei feriti Fiumani e dell'Ufficio di Collocamento dei Legionari Friulani.

Intorno alla salma dell'ex imperatrice di Germania

AMSTERDAM, 14. — La salma dell'ex imperatrice di Germania è stata trasportata nella camera ardente ornata di una grande quantità di fiori e di molte corone. Sono arrivati l'ex Kronprinz e il principe Oscar. L'ex Kaiser, i principi Adalberto e Oscar, la duchessa di Brunswick con i membri della corte accompagneranno la salma fino a Maaru. Son giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

Lo sciopero inglese si estende
Dopo i minatori i ferrovieri

LONDRA, 13. — (Camera dei comuni) Lloyd George legge la lettera con la quale il sindacato nazionale dei ferrovieri comunica la decisione dei ferrovieri e degli operai addetti ai trasporti di iniziare lo sciopero alle ore 22 di venerdì.

Il governo, dice Lloyd George, deplora profondamente questa decisione. La situazione così creata è di una grande crescente gravità, ma io spero che prevarranno consigli più saggi. Nel frattempo il governo prende tutte le misure necessarie per far fronte al pericolo. Spetta alla camera dei comuni decidere se una discussione debba iniziarsi oggi a questo riguardo; ma poichè tutti miriamo allo stesso scopo, quello cioè di ottenere la pace, il governo dubita che una discussione in questo momento possa facilitare la realizzazione di progressi nella via perseguita da tutti.

Clyines ed Asquit esprimono un analogo parere, non vi sarà quindi nessuna discussione oggi alla camera sulle questioni dello sciopero.

Trattasi di una semplice minaccia?

LONDRA, 14. — I giornali dicono che la decisione della triplice alleanza operaia di iniziare lo sciopero venerdì sera, ha sorpreso il pubblico poichè la notizia di tale decisione è giunta nel momento in cui si prevedeva come possibilissima una soluzione pacifica del conflitto minerario. Però non si è ancora di fronte al fatto compiuto e nel frattempo possono essere iniziate nuove conversazioni. Inoltre questa dilazione di tre giorni permetterà ai dissenzienti di pronunziarsi ancora una volta contro lo sciopero. I giornali ritengono che si tratti di una minaccia e di un mezzo energico di discussione; e rilevano il fatto che lo scetticismo del pubblico sulla effettiva dichiarazione dello sciopero non fa che crescere.

Gli onori del Portogallo al nostro esercito

LISBONA, 13. — Oggi nella scuola militare di Lisbona alla presenza dei ministri del corpo diplomatico delle missioni militari estere e delle bandiere dell'esercito il presidente della repubblica ha insignito di medaglia d'oro al valor militare la bandiera del primo reggimento granatieri, della croce di gran ufficialale dell'ordine torre e spada la bandiera del reggimento di marina S. Marco, della croce di guerra di prima classe lo stendardo del reggimento lancieri Novara e della gran croce dell'ordine torre e stada il generale Diaz.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sede in MILANO

Filiale in UDINE — Via D. Manin 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo
"	Sole
"	Organizzazione Econ.
"	Guerin Meschino
"	In Tramway
BOLOGNA	Resto del Carlino
"	Giornale del Mattino
CATANIA	Corriere di Catania
"	Giornale dell'Isola
"	La Sicilia
"	L'azione
FIRENZE	Nazione
"	Nuovo Giornale
"	Unità Cattolica
GENOVA	Caffaro
"	Cittadino
"	Lavero
"	Successo
"	Settimana religiosa
NAPOLI	Mattino
"	Giorno
"	Roma
"	Corriere di Napoli
"	Don Marzio
"	Sei Ventidue

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
PALERMO	Giornale di Sicilia
"	Corriere del Mattino
ROMA	Tribuna
"	Messaggero
"	Tribuna illustrata
"	Rivista degli alberghi
TORINO	Stampa
"	Gazzetta del Popolo
VENEZIA	Gazzettino di Venezia
"	Gazzetta di Venezia
"	Lavoro
"	Sior Tonin Bonagrazia
ANCONA	Ordine
"	Corriere Adriatico
CAGLIARI	Unione Sarda
"	Voce del Popolo
"	Risveglio dell'Isola
COMO	Provincia di Como
"	L'Ordine
FERRARA	Gazzetta Ferrarese
"	Provincia di Ferrara
"	Rivista
MESSINA	Gazzetta di Messina
PADOVA	Provincia
"	Difesa del popolo
"	Libertà

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
PAVIA	Provincia
"	Spuilla
PIACENZA	Libertà
"	Nuovo Giornale
"	Adunatn
RAVENNA	Corriere di Romagna
RIMINI	Corriere Riminese
"	Ausa
ROVIGO	Corriere del Polesine
SALSOMAGGIORE	Il Gazzettino
SASSARI	Nuova Sardegna
SAVONA	Cittadino
"	Letimbro
SPEZIA	Corriere della Spezia
"	Popolo
"	Giornale della Spezia
TREVISO	Gazzetta Trevisana
"	Vita del Popolo
UDINE	Patria del Friuli - Friuli
"	Bandiera Bianca
VICENZA	Provincia di Vicenza
"	Corriere Vicentino
TRENTO	Nuovo Trentino
"	Libertà
TRIESTE	Piccolo
"	Piccolo della Sera

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucat - SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride", Saponette disinfettanti al Lisoformio ecc.

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) - Telefono 3-15